

Nuovo campo “nero” al polo chimico

Sono arrivate richieste dalla società per circa 30mila metri quadrati



Sistemi per diminuire gli alti costi energetici

Ferrara Impossibile non notare la copertura a energia solare del parcheggio esterno del petrolchimico, probabilmente il più grande della provincia allestito sotto una distesa di fotovoltaico. E anche alcune attrezzature e capannoni sono stati ricoperti da uno strato di pannelli solari fissati sul tetto. L'impianto allestito nel mega parcheggio del polo chimico fu realizzato una decina di anni fa e da allora ha cambiato diversi gestori.

Tra questi non c'è il pe-

trolchimico: attualmente a sfruttare l'energia prodotta è un gruppo internazionale, PV-Invest, con sede in Austria e interessi in Lichtenstein.

Il sistema di pannelli è collegato alla rete Enel e produce, a picco, 1,6 Megawatt

Un investimento a suo tempo strategico che consente oggi al petrolchimico di risparmiare sui consumi energetici e di incassare una rendita per 25 anni.

Ma nel maxi-stabilimen- to chimico ferrarese i pan-

La novità

Un capannone del polo chimico con il tetto ricoperto di pannelli fotovoltaici

nelli che trasformano in energia elettrica la radiazione solare sono presenti anche in altri punti, perché le aziende da tempo hanno deciso di investire in questo campo: sul tetto di un magazzino di Yara producono 1 Megawatt e sono presenti anche sulla copertura di un capannone di Bassell, superficie di circa 2mila metri quadrati.

All'interno dell'area industriale, però, anche altre imprese si stanno muovendo nello stesso senso, perché il costo della bolletta energe-



tica sta diventando proibitivo – come spiega Paolo Schiavina, amministratore delegato di Ifm, la società di servizi del petrolchimico – per Ifm è salito a partire dal 2019 da 100mila euro a

800mila.

Attualmente nell'area industriale sono state formulate richieste per nuove installazioni pari a circa 30mila metri quadrati. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA